

Requisiti minimi per l'ambiente ove attuare il posizionamento di accessi venosi a medio e lungo termine

Le attuali linee guida nazionali e internazionali presenti in letteratura suggeriscono che il posizionamento di presidi per accesso venoso a medio termine (accessi venosi brachiali tipo PICC e Midline) possa essere effettuato anche al letto del paziente ('bedside'), fatti salvi i principi base di rispetto della tecnica asettica, delle adeguate protezioni di barriera (guanti sterili, etc.) e di una tecnica di posizionamento appropriata attuata da personale specificamente addestrato.

Per quanto riguarda invece il posizionamento di accessi venosi a lungo termine, ovvero cateteri tunnellizzati (Groshong, Hickman, Broviac o simili) o di sistemi totalmente impiantabili (port), si ritiene necessario che tale manovra venga eseguita in ambienti con particolari caratteristiche:

- possibilità di effettuare manovre con garanzia di ottenere la necessaria asepsi (es.: ambiente non adibito a manovre a potenziale rischio di contaminazione infettiva ambientale; presenza di lavandino per il lavaggio antisettico delle mani prima della procedura)
- possibilità di pulizia completa dell'ambiente (ambiente sanificabile: illuminazione naturale; possibilità di areare l'ambiente; assenza di mobili o armadi o suppellettili inutili, ovvero non finalizzati alla attuazione sicura della manovra; sono invece richiesti almeno un lettino da visita finalizzato allo scopo e almeno un armadio dedicato al deposito di materiali strettamente necessari alla manovra stessa);
- presenza di adeguate attrezzature (a) per il monitoraggio del paziente durante la procedura (es.: monitor ECG, saturimetro), (b) per la attuazione della manovra in condizioni di sicurezza (es.: ecografo per puntura ecoguidata, lampada scialitica o comunque fonte luminosa artificiale adeguata), (c) per la assistenza al paziente in caso di eventi avversi (es.: carrello delle urgenze con farmaci appropriati, presa di ossigeno disponibile a parete).

Tale ambiente, inoltre, dovrebbe essere inserito in un contesto strutturale tale da garantire:

- spazi sufficienti per l'accesso dei pazienti e per la eventuale attesa se la manovra viene attuata su pazienti ambulatoriali o di day hospital;
- servizi igienici separati per operatori e pazienti;
- linea telefonica;
- locali dedicati per deposito di materiale sporco e per deposito di materiale pulito.

Questa tipologia di ambiente può corrispondere, in ambito ospedaliero ad una sala operatoria, ad una sala di radiologia interventistica, ad una sala specificamente adibita a tal uso in una struttura di Day Hospital, o in un reparto clinico (tipo medicheria attrezzata), o in un reparto di tipo ambulatoriale.

E' importante sottolineare come uno dei punti essenziali sopra citati sia l'adozione di un ambiente specificamente dedicato a tale tipo di manovra. Infatti – al di là della ricchezza di attrezzatura e di requisiti strutturali – anche una sala operatoria o una sala radiologica dovrebbero essere considerate inadeguate e poco sicure in termini di rischio infettivo se il posizionamento di accessi venosi a lungo termine dovesse avvenire contestualmente o subito dopo la attuazione di procedure infette o a rischio di contaminazione.

Referenze bibliografiche

CDC - Centers for Disease Control and Prevention: Guidelines for the Prevention of Intravascular Catheter-Related Infections. MMWR 2002;51(No. RR-10): pp. 1-32.
Available on www.evanetwork.info

INS - Infusion Nurses Society: Infusion Nursing Standards of Practice. Journal of Infusion Nursing, vol.29 (suppl. 1): pp. S1-S92.

Marschall J, Mermel LA, et al.: Strategies to Prevent Central Line–Associated Bloodstream Infections in Acute Care Hospitals. SHEA/IDSA practice recommendation
Infection control and hospital epidemiology, october 2008, vol. 29, supplement 1

Pratt RJ, Pellowe CM, Wilson JA et al.: EPIC2: National Evidence-Based Guidelines for Preventing Healthcare-Associated Infections in NHS Hospitals in England.
Journal of Hospital Infection (2007) 65S, S1–S64. Available on www.evanetwork.info

Regione Lazio -DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2006, n. 424.
Legge regionale 3 marzo 2003 n. 4. Requisiti minimi per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie per strutture sanitarie e socio sanitarie (BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO Roma, 9 settembre 2006)

Regione Toscana - DOCUMENTO DI CONSENSO REGIONALE. Prevenzione e trattamento delle infezioni correlate al catetere venoso centrale. Agenzia Regionale di Sanità della Toscana. 31 maggio 2007

RCN - Royal College of Nursing I.V. Therapy Forum: Standards for infusion therapy.
November 2005. Published by the Royal College of Nursing, 20 Cavendish Square, London.
Available on www.rcn.org.uk and on www.evanetwork.info